

ELIO TAVILLA

GIURISDIZIONALISMO E STORIOGRAFIA  
GIURIDICA: QUALCHE RIFLESSIONE

ESTRATTO

da

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

2017/2 ~ a. 175 n. 652



Leo S. Olschki Editore  
Firenze

# ARCHIVIO STORICO ITALIANO

FONDATO DA G. P. VIEUSSEUX

E PUBBLICATO DALLA

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA TOSCANA

---

2 0 1 7

---

DISP. II



LEO S. OLSCHKI EDITORE

FIRENZE

2017

# ARCHIVIO STORICO ITALIANO

*Direttore* : GIULIANO PINTO

*Comitato di Redazione* :

MARIO ASCHERI, RICCARDO FUBINI, ROSALIA MANNO,  
RITA MAZZEI, MAURO MORETTI, RENATO PASTA,  
ROBERTO PERTICI, MAURO RONZANI, LORENZO TANZINI,  
SERGIO TOGNETTI, ANDREA ZORZI

*Segreteria di Redazione* :

ENRICO FAINI, LORENZO TANZINI, SERGIO TOGNETTI, CLAUDIA TRIPODI

*Comitato scientifico* :

MARIA ASENJO GONZALEZ, MAXINE BERG, JEAN BOUTIER, RINALDO COMBA,  
ELISABETH CROUZET-PAVAN, FULVIO DELLE DONNE, RICHARD A. GOLDTHWAITE,  
ALLEN GRIECO, CHRISTIANE KLAPISCH-ZUBER, THOMAS KROLL,  
JEAN-CLAUDE MAIRE VIGUEUR, HALINA MANIKOWSKA, LUCA MANNORI,  
SIMONETTA SOLDANI, THOMAS SZABÓ

*Direzione e Redazione*: Deputazione di Storia Patria per la Toscana  
Via dei Ginori n. 7, 50123 Firenze, tel. 055 213251  
www.deputazionetoscana.it

---

## I N D I C E

Anno CLXXV (2017)

N. 652 - Disp. II (aprile-giugno)

### Memorie

- SILVIA DIACCIATI – ENRICO FAINI, *Ricerche sulla formazione dei  
laici a Firenze nel tardo Duecento* . . . . . Pag. 205
- ELIO TAVILLA, *Giurisdizionalismo e storiografia giuridica: qual-  
che riflessione* . . . . . » 239
- DANIELE EDIGATI, *Studi e prospettive della ricerca sul controllo  
delle istituzioni ecclesiastiche in età moderna* . . . . . » 249
- JUDITH BOSCHI, *Gli archivi dei dicasteri della regia giurisdizione  
negli antichi Stati italiani* . . . . . » 273
- LUCA MANNORI, *Una difficile eredità: la tradizione giurisdizio-  
nalista nell'Ottocento preunitario* . . . . . » 287

### Documenti

- ANTONELLA GHIGNOLI – LIVIA BRIASCO, *Dalla Firenze dell'età  
di Dante alla biblioteca di Niccolò V: i rogiti di ser Iacopo di  
ser Alberto Amizzini* . . . . . » 305

### Discussioni

- PIER PAOLO PORTINARO, *Per la storia della globalizzazione. Il  
contributo di Jürgen Osterhammel* . . . . . » 361

*segue nella 3ª pagina di copertina*

# ARCHIVIO STORICO ITALIANO

FONDATO DA G. P. VIEUSSEUX

E PUBBLICATO DALLA

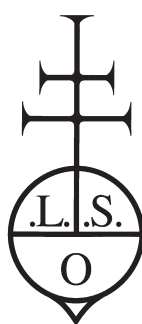
DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA TOSCANA

---

2 0 1 7

---

DISP. II



LEO S. OLSCHKI EDITORE

FIRENZE

2017

La rivista adotta per tutti i saggi ricevuti un sistema di Peer review. La redazione valuta preliminarmente la coerenza del saggio con l'impianto e la tradizione della rivista. I contributi che rispondono a tale criterio vengono quindi inviati in forma anonima a due studiosi, parimenti anonimi, esperti della materia. In caso di valutazione positiva la pubblicazione del saggio è comunque vincolata alla correzione del testo sulla base delle raccomandazioni dei referee.

Oltre che nei principali cataloghi e bibliografie nazionali, la rivista è presente in ISI Web of Knowledge (Art and Humanities Citations Index); Current Contents, Scopus Bibliographie Database, ERIH. La rivista è stata collocata dall'Anvur in fascia A ai fini della V.Q.R. e dell'Abilitazione nazionale, Area 11.

Elio Tavilla

## Giurisdizionalismo e storiografia giuridica: qualche riflessione

Il retaggio di una «sterminata bibliografia», che Daniele Edigati ha avuto buon gioco a evocare sul piano della storiografia generale,<sup>1</sup> non si può dire assuma un peso altrettanto importante nel più circoscritto ambito della storia del diritto.

Ho già avuto modo di accennare fuggacemente ai motivi di fondo che, a mio parere, hanno determinato il sostanziale disinteresse degli storici del diritto nei confronti del giurisdizionalismo:<sup>2</sup> l'alto tasso 'politico' del tema, che renderebbe meno significativi gli aspetti più propriamente giuridici; la prevalenza del dato legislativo, frammentario e contraddittorio, circostanza che, in quanto legata alle contingenze delle scontro, anch'esso eminentemente politico, tra Stato e Chiesa nei diversi contesti in cui esso si registra, non presenterebbe caratteri tali da impegnare lo strumentario più qualificante dello storico del diritto; la mancata emersione di istituti giuridici categorizzabili nelle modalità offerte della tradizione romanistica. Si tratterebbe di un tema da storici *tout court*, insomma, e non da storici del diritto. E prescindo in questa sede dell'adeguatezza o meno del termine 'giurisdizionalismo', anche se personalmente credo che se tale espressione rimane legata al suo

---

E. TAVILLA (carmeloelio.tavilla@unimore.it) è professore ordinario di Storia del diritto all'Università di Modena e Reggio.

<sup>1</sup> Vedi in questo stesso fascicolo D. EDIGATI, *Studi e prospettive della ricerca sul controllo delle istituzioni ecclesiastiche in età moderna*.

<sup>2</sup> Cfr. E. TAVILLA, *La sovranità fiscale. Politica e legislazione giurisdizionalista negli anni del riformismo estense*, in *La prassi del giurisdizionalismo negli Stati italiani*, a cura di D. Edigati, L. Tanzini, Roma, Aracne, 2015, p. 215.

lemma di riferimento, la *iurisdictio*, nella sua complessa integrità, possa ancora essere adottata come punto fermo dotato di sufficiente univocità: si pensi, a tal proposito, alla permanenza sino a tutto il Settecento e oltre nelle intitolazioni di specifiche istituzioni, quali ad esempio le «Giunte Giurisdizione».

Se guardiamo al passato, prima di individuare una monografia sul giurisdizionalismo scritta da uno storico del diritto occorrerà tornare indietro di quasi un'ottantina d'anni, ai tempi cioè in cui Luigi Prosdocimi dava alla luce i volumi *Il progetto di riforma dei Principi al Concilio di Trento e l'impostazione dei rapporti fra Stato e Chiesa a Milano nel periodo post-tridentino* (Milano, Giuffrè, 1939) e *Il diritto ecclesiastico dello Stato di Milano dall'inizio della signoria viscontea al periodo tridentino (sec. XIII-XVI)* (Milano, Edizioni de L'arte 1941).

Eppure, negli ultimi vent'anni il panorama sembra essere parzialmente mutato. A partire dagli anni Novanta, e con maggiore intensità a partire dal 2000, si segnalano importanti studi che, pur nella loro estrema divaricazione di metodo e di oggetto, possono a pieno titolo essere annoverati nella storiografia giuridica sul giurisdizionalismo. Tra gli studi dedicati alla dottrina giurisdizionalista, in particolare a quei giuristi che sul piano dell'insegnamento universitario e scientifico hanno profuso le loro migliori energie al rapporto intricato tra le potestà ecclesiastiche e quelle civili, svetta quello dedicato da Alberto Lupano nel 2001 al *De regimine Ecclesiae* di Francesco Antonio Chionio, docente di diritto canonico di orientamento regalista presso l'ateneo torinese.<sup>3</sup>

Se guardiamo alle istituzioni, va ricordata la recente monografia di Maria Teresa Napoli sulla Regia Monarchia siciliana.<sup>4</sup> Alla medesima studiosa si deve anche un prezioso studio sul siciliano Baldassare Abruzzo e sul suo significativo trattato sulla Regia Monarchia.<sup>5</sup>

---

<sup>3</sup> A. LUPANO, *Verso il giurisdizionalismo subalpino: il De regimine Ecclesiae di Francesco Antonio Chionio nella cultura canonistica torinese del Settecento*, Torino, Deputazione Subalpina di Storia Patria, 2001.

<sup>4</sup> *La Regia Monarchia di Sicilia. "Ponere falcem in alienam messem"*, Napoli, Jovene, 2012.

<sup>5</sup> *Censura e giurisdizione. Il Tractatus de nonnullis Regiae Monarchiae ultra Phorum preheminentiis di Baldassarre Abruzzo (1601-1665)*, Roma, Aracne, 2012.

Fondamentale poi per la conoscenza di una specifica e assai problematica fattispecie è il bel volume di Carlotta Latini;<sup>6</sup> per la prassi politica in aree e periodi circoscritti, vanno senz'altro segnalati i volumi di Giuseppina De Giudici<sup>7</sup> e di Elisa Mongiano,<sup>8</sup> nonché il recente studio sul controllo delle istituzioni ecclesiastiche e sulla tutela delle prerogative regie nel ducato parmense di Daniele Edigati,<sup>9</sup> del quale occorrerebbe ricordare anche gli studi toscani.<sup>10</sup> Tra i non moltissimi contributi sparsi su volumi collettivi e riviste, vanno menzionati i saggi 'penalistici' di Floriana Colao<sup>11</sup> e Giorgia Alessi.<sup>12</sup>

Quando poi si vogliono guardare ai singoli personaggi, vanno ricordati il saggio di Francesco Di Donato su Niccolò Fraggianni,<sup>13</sup> quelli di Dario Luongo su Serafino Biscardi Gaetano Argento,<sup>14</sup> nonché quello di Chiara Valsecchi su Jacopo Menochio.<sup>15</sup>

Il quadro della storiografia giuridica recente in tema di giurisdizionalismo deve poi contemplare un importante contributo di uno

---

<sup>6</sup> *Il privilegio dell'immunità. Diritto d'asilo e giurisdizione nell'ordine giuridico dell'età moderna*, Milano, Giuffrè, 2002.

<sup>7</sup> *Il governo ecclesiastico nella Sardegna sabauda (1720-1761)*, Napoli, Jovene, 2007.

<sup>8</sup> *Immunità e giurisdizione negli Stati sabaudi tra XVI e XVIII secolo*, Torino, Giappichelli, 2008.

<sup>9</sup> *Una storia da scrivere: controllo delle istituzioni ecclesiastiche e tutela delle prerogative regie nel ducato di Parma fra gli ultimi duchi Farnese e il ministero Du Tillot*, «Società e Storia», 147, 2015, pp. 29-65.

<sup>10</sup> Tra cui *L'abolizione della giurisdizione temporale della Chiesa in Toscana. Linee ricostruttive di una lunga e complessa riforma leopoldina (1777-1784)*, «Studi senesi», CCXI, 2009, pp. 281-336 e 455-517.

<sup>11</sup> F. COLAO, *Tra sacri canoni e illuminismo penale: alle origini della circolare toscana del 1769 "i delinquenti non godino dell'asilo"*, in *Studi in onore di Anna Ravà*, a cura di C. Cardia, Torino, Giappichelli, 2003, pp. 215-247.

<sup>12</sup> G. ALESSI, *Giustizia penale e foro ecclesiastico: l'area italiana*, in B. DURAND (a cura di), *Justice pénale et droit des clercs en Europe XVI<sup>e</sup>-XVIII<sup>e</sup> siècles*, Lille, Publication du Centre d'Histoire Judiciaire, 2005, pp. 83-99.

<sup>13</sup> *Esperienza e ideologia ministeriale nella crisi dell'Ancien Régime: Niccolò Fraggianni tra diritto, istituzioni e politica [1725-1763]*, Napoli, Jovene, 1996.

<sup>14</sup> *Serafino Biscardi. Mediazione ministeriale e ideologia economica*, Napoli, Jovene, 1993; *Vis Jurisprudentiae. Teoria e prassi della moderazione giuridica in Gaetano Argento*, Napoli, Jovene, 2001.

<sup>15</sup> *Jacopo Menochio e il giurisdizionalismo tra Cinque e Seicento*, «Studia borromai-ca. Saggi e documenti di storia religiosa e civile della prima età moderna», 14, 2000, pp. 93-116.



studioso di diritto romano, Antonio Banfi, sulle origini del *privilegium fori* ecclesiastico.<sup>16</sup>

Degli autori fin qui citati, bisogna mettere nel debito rilievo come alcuni di essi – Francesco Di Donato e Dario Luogo – siano cresciuti sotto l’influenza delle ricerche e del magistero di Raffaele Ajello, il quale, a partire dagli anni Settanta,<sup>17</sup> metteva a punto una metodologia, dai tratti marcatamente ‘ideologici’, finalizzata a denunciare il carattere essenzialmente formalistico della cultura giuridica italiana: in tale ottica, spiccavano personalità riformatrici di esemplare evidenza (Giuseppe Valletta, Pietro Contegna, Pietro Giannone, Paolo Mattia Doria, Antonio Genovesi, Giuseppe Maria Galanti), al cui opposto operava una massa più o meno indistinta di operatori giuridici (avvocati in primo luogo), responsabili dell’arretratezza dell’ordinamento giuridico. Il contesto tratteggiato per il Settecento meridionale consentiva ad Ajello di effettuarne una trasposizione critica rispetto alla cultura giuridica contemporanea, che ancora nel Novecento resterebbe legata a un formalismo di tipo idealista e crociano capace di occultare le ragioni profondamente ‘politiche’ delle strategie argomentative del giurista.<sup>18</sup> Nell’alveo di tale sensibilità è possibile leggere anche la voce *Giurisdizionalismo*, che lo studioso napoletano ha predisposto per *Federiciana*.<sup>19</sup>

Il panorama della storiografia giuridica in tema di giurisdizionalismo, per quanto affrettato, non può considerarsi completo se non dando il giusto risalto all’avventura, coraggiosa ed eccentrica, rappresentata dalla nuova collana *Spiritualia et temporalia. Diritto e istituzioni fra potere religioso e potere secolare negli antichi Stati italiani* (Aracne editore), diretta dal già ricordato Daniele Edigati, storico del diritto, e dal medievista Lorenzo Tanzini. La collana ha esordito appena un anno fa col volume collettivo *La prassi del giurisdizionalismo negli Stati italiani*, nel quale sono presenti contributi, tra gli

<sup>16</sup> *Habent illi iudices suos. Studi sulla esclusività della giurisdizione ecclesiastica e sulle origini del privilegium fori in diritto romano e bizantino*, Milano, Giuffrè, 2005.

<sup>17</sup> R. AJELLO, “Arcana juris”. *Diritto e politica nel Settecento italiano*, Napoli, Jovene, 1976.

<sup>18</sup> R. AJELLO, *Il collasso di Astrea. Ambiguità della storiografia giuridica italiana medievale e moderna*, Napoli, Jovene, 2002.

<sup>19</sup> Roma, Istituto dell’Enciclopedia Treccani, 2005: Consultabile alla pagina web [http://www.treccani.it/enciclopedia/giurisdizionalismo\\_\(Federiciana\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/giurisdizionalismo_(Federiciana)/).

altri, di diversi storici del diritto (lo stesso Edigati, Ugo Bruschi, Dario Luongo, Alberto Lupano, il sottoscritto, per non dire del romanista Antonio Banfi), a indicare la vivacità e l'attrattività che il giurisdizionalismo è capace ancora di esercitare sotto il profilo più schiettamente giuridico.

Personalmente ritengo (malgrado qualche notazione comprensibilmente dubbiosa di Edigati)<sup>20</sup> che il XVIII secolo continui a rappresentare a buon diritto un secolo privilegiato per questo tema, non soltanto per la numerosità degli interventi politici e normativi in tal senso, ma anche in quanto la dialettica Stato-Chiesa e la strategia di recupero delle potestà da parte del sovrano si sposano con il dibattito teorico e politico in materia di riforma dello Stato e di riorganizzazione giudiziaria (tema importantissimo, legato a una riforma accentratrice della giustizia, già operante a danno autonomie locali e feudali), fiscale (anch'esso focus centralissimo, in vista del quale ho cercato di recente di fornire un modesto contributo)<sup>21</sup> e, dal mio punto di vista, legislativa (in concomitanza cioè con l'affermarsi della stagione delle consolidazioni e delle codificazioni).<sup>22</sup>

Certo, malgrado la relativa fioritura di studi di cui si è cercato di dare sommario conto nelle righe precedenti, persistono ostacoli che allo stato attuale non sembra agevole superare.

Un primo fattore di complicazione è senz'altro la separatezza disciplinare – deplorabile, ma persistente – tra storici moderni, storici delle istituzioni, storici del diritto, per non parlare degli storici dell'economia che su certi aspetti potrebbero fornire, e in effetti sporadicamente continuano a fornire, contributi decisivi.<sup>23</sup> Non mi è però possibile occultare il dato più preoccupante per lo storico del diritto, quello della progressiva latitanza dei canonisti e degli ecclesiastici, dalle cui bibliografie si sono stagliate con regolare frequenza sino a qualche decennio fa studi di robusta impostazione storica (mi limito a ricordare per tutti Gaetano Catalano, autore

---

<sup>20</sup> EDIGATI, *Studi e prospettive*, cit., p. 256.

<sup>21</sup> TAVILLA, *La sovranità fiscale*, cit.

<sup>22</sup> Si veda, ad es., limitatamente a depositi d'archivio da me conosciuti meglio, quelli segnalati a suo tempo per il codice estense del 1771 da G. SALVIOLI, *Miscellanea di legislazione estense*, Palermo, Tip. Puccio, 1898, pp. 18-19.

<sup>23</sup> Si vedano anche qui le notazioni di EDIGATI, *Storia e prospettive*, cit., pp. 264-265.

tra l'altro, insieme allo storico del diritto Federico Martino, del volume *Potestà civile e autorità spirituale in Italia nei secoli della Riforma e Controriforma* (Milano, Giuffrè, 1984), una silloge di documenti normativi statuali e pontifici emessi tra il 1509 e il 1696), mentre oggi dobbiamo a limitarci a segnalare un certo abbandono del filone storico e giurisdizionalista, con le felici e notevolissime eccezioni di Carlo Fantappiè, Giovanni Battista Vernier, nonché di Mario Tedeschi della collana *Diritto e religioni* (Luigi Pellegrini editore).

Un ulteriore elemento problematico è rappresentato, come poc' anzi accennato, dalla difficoltà definitoria del termine 'giurisdizionalismo', oscillante tra i due poli opposti della fattualità (le relazioni politico-giuridiche effettivamente operanti in un determinato frangente e in un determinato contesto) e della sistematizzazione (le ideologie, minimamente identificabili come tali, connesse con la primazia della *iurisdictio* sovrana).

Ancora: il paradigma 'rapporti Stato-Chiesa' (una delle espressioni attualizzanti legate al giurisdizionalismo), esaltato dal concordato del 1929 e problematizzato dalle vistose faglie createsi con l'avvento della Repubblica e della sua Costituzione, nonché dai rinnovati assetti costituitisi con l'accordo del 1984, per decenni ha incoraggiato ricerche critiche e storicamente attrezzate per le quali l'approccio alle fonti, anche risalenti, del giurisdizionalismo d'antico regime poteva ancora esibire una sua fondata ragion d'essere. Da almeno un ventennio questo interesse sembra essere quasi del tutto tramontato. Nonostante qualche fuoco di paglia occasionale e sporadico (si pensi alla *querelle* sull'imposizione dell'IMU sugli immobili della Chiesa non adibiti a funzioni di culto o di assistenza), l'agenda politica e giornalistica sembra ormai non appetire più il tradizionale scontro, vivo a stagioni alterne, tra pretese vaticane e clausole di supremazia repubblicana. La verità è che sembra essere venuto meno quel dibattito politico relativo alle relazioni tra Stato della Chiesa e Repubblica Italiana che in passato ha dato alimento a una certa indagine storica e – va anche detto – al suo uso funzionale e persino strumentale.

La centralità assunta dalle nuove questioni e dalle sfide della convivenza multi-religiosa legate alla massiccia immigrazione di popoli di fede islamica, poi, ha trasformato i programmi universitari di Diritto ecclesiastico in corsi di Diritto delle religioni o, in omaggio all'anglismo imperante, di *Law and Religion*, con conse-

guente tramonto (definitivo?) dell'interesse per i temi del giurisdizionalismo storico – quello d'antico regime e quello connesso con l'unificazione nazionale – che sembravano pur sempre promettere spunti interessanti, anche in funzione di una non sempre fondata attualizzazione.

L'ultima spallata alle ricerche su questo fronte arriva dall'affermarsi delle metodologie di valutazione, bibliometriche e non, che hanno investito il mondo universitario, non soltanto italiano, nell'ultimo quindicennio. Si tratta di una profonda (quant'altre mai) rivoluzione (o involuzione) della ricerca che, nel nostro Paese è stata guidata dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR). Parametri messi a punto e diffusisi nell'ambito delle scienze dure e delle tecnologie sono stati adattati – e imposti – al campo della ricerca umanistica e sociale, favorendo obiettivi a breve termine e tematiche *mainstream*, con effetti devastanti soprattutto sulle discipline storiche non contemporaneistiche e con conseguenze forse irreversibili sul piano stesso degli oggetti della ricerca.<sup>24</sup> La grave crisi che ha colpito, ad esempio, la storia moderna e i suoi privilegiati temi di studio ha avuto i suoi riflessi anche sulle discipline storico-giuridiche, portate sempre più a battere la strada dell'età contemporanea. Chi potrebbe consigliare oggi a un giovane che debba scegliere un tema di ricerca per una monografia con la quale concorrere all'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) di affrontare il duro studio delle fonti sul giurisdizionalismo d'antico regime? Oppure: in vista di una ricerca sugli ambiti di cui qui si parla, cosa segnalare nell'apposito *form* proposto dal Consorzio Interuniversitario per il Calcolo Automatico dell'Italia Nord Orientale (CINECA) in vista dei Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN), alla voce *Eventuali potenzialità applicative, impatto scientifico e/o tecnologico e/o sociale e/o economico*? Un bel rebus, non c'è che dire.

Comunque la si voglia valutare, è sotto gli occhi di tutti l'impatto provocato da questa svolta: svalutazione delle ricerche d'archivio, specie quelle di ampio raggio e lunga durata (senza contare

---

<sup>24</sup> Su tali problematiche, non si può prescindere A. BANFI – E. FRANZINI – P. GALIMBERTI, *Non sparate sull'umanista. La sfida della valutazione*, Milano, Guerini e Associati, 2014.

che la tradizione storico-giuridica tende a privilegiare la dottrina); svalutazione delle ricerche su scala locale (in antico regime più che mai, la scala locale è decisiva), senza una conclamata ricaduta internazionale; svalutazione dell'età moderna (secc. XV-XVIII), cioè d'età anteriore alla codificazione, vera colonna d'Ercole per una ricerca che possa restare connessa alla contemporaneità.

Chi scrive invece è convinto che gli studi sul giurisdizionalismo possano rappresentare un fronte significativo nel dibattito culturale e persino nell'impegno civile odierno, a condizione che esso non venga più interpretato come legato al solo sistema dei rapporti tra Stato e Chiesa Cattolica, bensì piuttosto nella più ampia prospettiva delle problematiche dei legami e dei conflitti tra autorità civile e comunità religiose, prive o meno che siano di riconosciute *iurisdictiones*.

Sotto tale angolo visuale, l'approccio interdisciplinare appare quanto mai necessario. La storiografia giuridica, mai autosufficiente, deve porsi nella condizione di far tesoro degli apporti delle altre storiografie e delle altre discipline, non per smarrire i suoi specifici tratti, ma, al contrario, proprio per esaltare il suo peculiare, essenziale contributo. Allo stesso modo, è necessario sviluppare un'inclinazione alla ricerca d'equipe, per aree geo-politiche e per fasce cronologiche omogenee. Decisivi, sotto questo profilo, risultano i censimenti d'archivio, capaci di mettere in risalto, a beneficio degli studiosi, i fondi archivistici utili per le linee di ricerca a venire. Mi sia consentito a questo proposito segnalare – per averne seguito e condiviso personalmente le iniziative – il Centro studi nazionale sugli Archivi ecclesiastici di Fiorano e Ravenna, il quale, costituitosi nel 1996, ha finora pubblicato una ventina di volumi, che rappresentano un prezioso contributo in vista di ricerche future, comprese quelle che interessano le tematiche giurisdizionalistiche.<sup>25</sup>

Insomma, ricerca d'archivio e impegno civile possono trovare proprio sul terreno del giurisdizionalismo il modo di coniugarsi esemplarmente sul tavolo da lavoro dello storico, e dello storico del

---

<sup>25</sup> Tra i volumi più interessanti per il nostro discorso, si segnalano *Libri canonici e stato civile: segretezza o consultabilità? Orientamenti legislativi e storiografici*, a cura di E. Angiolini, Modena, Mucchi, 1999, e *Le conseguenze sugli archivi ecclesiastici del processo di unificazione nazionale: soppressioni, concentrazioni, dispersioni*, a cura di G. Zacchè, Modena, Mucchi, 2012.

diritto in particolare. Un passo di Gaetano Greco tratto dal suo bel saggio contenuto nel volume *La prassi del giurisdizionalismo negli Stati italiani*, offre in chiusura la migliore sintesi di quanto finora si è tentato di dire:

Solo affrontando le sterminate carte degli archivi, solo nella documentazione delle pratiche vessatorie, discriminatorie, intrusive e costruttive sui corpi e sulle menti gli storici possono verificare la realtà effettuale di categorie interpretative utili nel discorso storico, ma pur sempre astratte, come “disciplinamento” e “confessionalizzazione”. A loro volta, pur con tutti i loro limiti, in Italia le dottrine e le pratiche del giurisdizionalismo hanno aperte vistose breccie nelle muraglie di una società confessionale, iniziando così a percorrere la strada di una società confessionale, iniziando così a percorrere la strada di una “modernità”, che non può essere ridotta a una semplice connotazione cronologica, caratterizzandosi invece come ricerca e realizzazione della libertà responsabile di tutti gli individui.<sup>26</sup>

---

<sup>26</sup> G. GRECO, *Giurisdizionalismo e modernità, confessionalizzazione e secolarizzazione*, in *La prassi del giurisdizionalismo*, cit., p. 303.

GIUSEPPE MARCOCCI, <i>La grande metamorfosi del lungo Ottocento: una via weberiana alla storia del mondo?</i> . . . . .	Pag. 383
<b>Recensioni</b>	
RICCARDO RAO, <i>I paesaggi dell'Italia medievale</i> (GIULIANO PINTO) . . . . .	» 395
ANGELICA A. MONTANARI, <i>Il fiero pasto. Antropofagie medievali</i> (DUCCIO BALESTRACCI) . . . . .	» 398
GIUSEPPE FORNASARI, <i>Viaggio al centro del Medioevo: questioni, luoghi, personaggi</i> (PIERLUIGI LICCIARDELLO) . . . . .	» 401
<i>Diplomatica pontificia. Tavole. Silloge di scritture dei registri papali da Innocenzo III ad Alessandro VI (1198-1503)</i> , a cura di Marco Maiorino da un progetto di Sergio Pagano (FRANCESCA KLEIN) . . . . .	» 405
<i>Portraying the Prince in the Renaissance: The Humanist Depiction of Rulers in Historiographical and Biographical Texts</i> , a cura di Patrick Baker, Ronny Kaiser, Maike Priestershahn, Johannes Helmrath (FULVIO DELLE DONNE) . . . . .	» 408
CRISTINA DI LORENA, <i>Lettere alla figlia Caterina de' Medici Gonzaga, duchessa di Mantova (1617-1629)</i> , a cura di B. Biagioli e E. Stumpo, Postfazione di M.P. Paoli (BLYTHE ALICE RAVIOLA) . . . . .	» 411
<b>Notizie</b> . . . . .	» 415
<b>Summaries</b> . . . . .	» 435

*Amministrazione*

Casa Editrice Leo S. Olschki  
 Casella postale 66, 50123 Firenze • Viuzzo del Pozzetto 8, 50126 Firenze  
 e-mail: [periodici@olschki.it](mailto:periodici@olschki.it) • Conto corrente postale 12.707.501  
 Tel. (+39) 055.65.30.684 • fax (+39) 055.65.30.214

2017: ABBONAMENTO ANNUALE - ANNUAL SUBSCRIPTION

ISTITUZIONI - INSTITUTIONS

La quota per le istituzioni è comprensiva dell'accesso on-line alla rivista.  
 Indirizzo IP e richieste di informazioni sulla procedura di attivazione  
 dovranno essere inoltrati a [periodici@olschki.it](mailto:periodici@olschki.it)

*Subscription rates for institutions include on-line access to the journal.  
 The IP address and requests for information on the activation procedure  
 should be sent to [periodici@olschki.it](mailto:periodici@olschki.it)*

Italia € 138,00 • Foreign € 172,00  
 (solo on-line – on-line only € 126,00)

PRIVATI - INDIVIDUALS

Italia € 100,00 • Foreign € 136,00  
 (solo on-line – on-line only € 90,00)

